

alcune promesse che la autorizzavano quasi a non accordare la votazione nominale per l'approvazione del processo verbale. A me preme di dichiarare che qualunque malinteso io ho dissipato con le mie parole, quando ho detto che l'onorevole presidente, e non ha bisogno che alcuno glielo insegni, deve considerare se la proposta, che gli viene presentata, sia conforme o no al nostro regolamento e provocare su essa la deliberazione della Camera. Ciò ho detto e ripeto parola per parola, ed ho soggiunto che io non mi potevo rendere mallevadore delle proposte che sarebbero venute da questi o da quei banchi della Camera. Quindi nessun malinteso, signor presidente, me lo lasci dire, e se qualche malinteso poteva esservi, ripeto, io l'ho dissipato con le mie parole.

Voci a destra. Avanti! avanti!

Prampolini. Domando di parlare.

Voci. Basta! basta!

Presidente. Parli.

Prampolini. Io aveva dichiarato, quando ho domandato la votazione nominale, precisamente ciò che ora ha dichiarato il collega Taroni. Noi, quando chiedemmo la verifica del numero legale esercitammo nè più e nè meno che un nostro diritto; dopo, presentando l'altra domanda di votazione nominale per approvare il processo verbale abbiamo voluto sollevare nella Camera una questione del tutto diversa, una questione politica. Potrà darsi che le motivazioni nostre non piacciono alla maggioranza o non piacciono alla Presidenza; potrà darsi anche che le nostre deliberazioni non sieno ragionevoli: basta che a noi sembrino tali; basta che noi ci valghiamo del diritto consentitoci dal regolamento. (*Rumori vivissimi e denegazioni a destra e al centro*). Dobbiamo insistere, come io insisto ancora, e domandiamo la votazione nominale sul processo verbale.

Molte voci a destra e al centro. No! no! è approvato! (Nuovi vivi rumori — Agitazioni).

De Felice Giuffrida. Domando di parlare.

Presidente. Se vogliono impedire che si proseguo nelle discussioni non so che dire loro; ma so che non troveranno mai nessun Presidente che, dopo avere proclamato approvata una cosa, la rimetta in votazione. (*Proteste, esclamazioni e invettive a sinistra*).

Prampolini. Doveva rispettare il regolamento! (*Rumori vivissimi da tutte le parti della Camera*).

Una voce a destra. Procediamo oltre!

Molte voci a destra. Basta! basta! avanti!

Prampolini (al presidente). Riconosca il suo errore e faccia fare la votazione nominale!

Voci a destra. No! no! avanti! avanti! basta!

Presidente. Vengono ora le interrogazioni. (*Il segretario Miniscalchi legge — Rumori assordanti — Tumulto, agitazione vivissima, ripetute grida all'estrema sinistra di: Appello nominale! appello nominale!*)

Presidente (in mezzo al tumulto ed all'agitazione della Camera dichiara che si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge votati questa mattina per alzata e seduta — Molti deputati di destra e del centro si recano alla tribuna per votare — Parecchi deputati dell'estrema sinistra si pongono davanti all'ingresso ed impediscono ad essi di votare; ne nasce una viva colluttazione — Il presidente si copre, sospendendo la seduta).

(*Il presidente rientra nell'Aula alle ore 16,45. La seduta è ripresa dopo qualche istante.*)

Onorevoli colleghi, io riprendo la seduta con l'animo straziato ed addolorato per le scene che sono accadute testè. Io ho cercato di uniformarmi anche nell'interpretazione del regolamento a sentimenti di equità e di ragione. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Io vi invito alla calma; vi invito a considerare che la ripetizione di questi atti di violenza non può che gettare una sinistra luce su di noi tutti. Perciò vi invito a procedere alla votazione delle leggi. (*Vivissime interruzioni all'estrema e proteste a sinistra*).

Prampolini, De Felice-Giuffrida, Pantano ed altri deputati apostrofano il presidente: No! no! Date le dimissioni! Rispettate il regolamento! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Prampolini. Deve applicare il regolamento! Vogliamo la votazione nominale!

Presidente. Non posso...

Prampolini. Stia al regolamento! Votazione nominale! Non ci lasciamo sopraffare! (*Vivissimi assordanti rumori da tutte le parti della Camera*).

Pantano. Chiedo di parlare. (*Rumori a destra*).

Presidente. Facciano silenzio. Onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. Onorevole presidente, a parte la insistenza che viene da questi banchi...

Meardi. La chiamano insistenza! (*Rumori vivi a sinistra — Interruzioni a destra*).